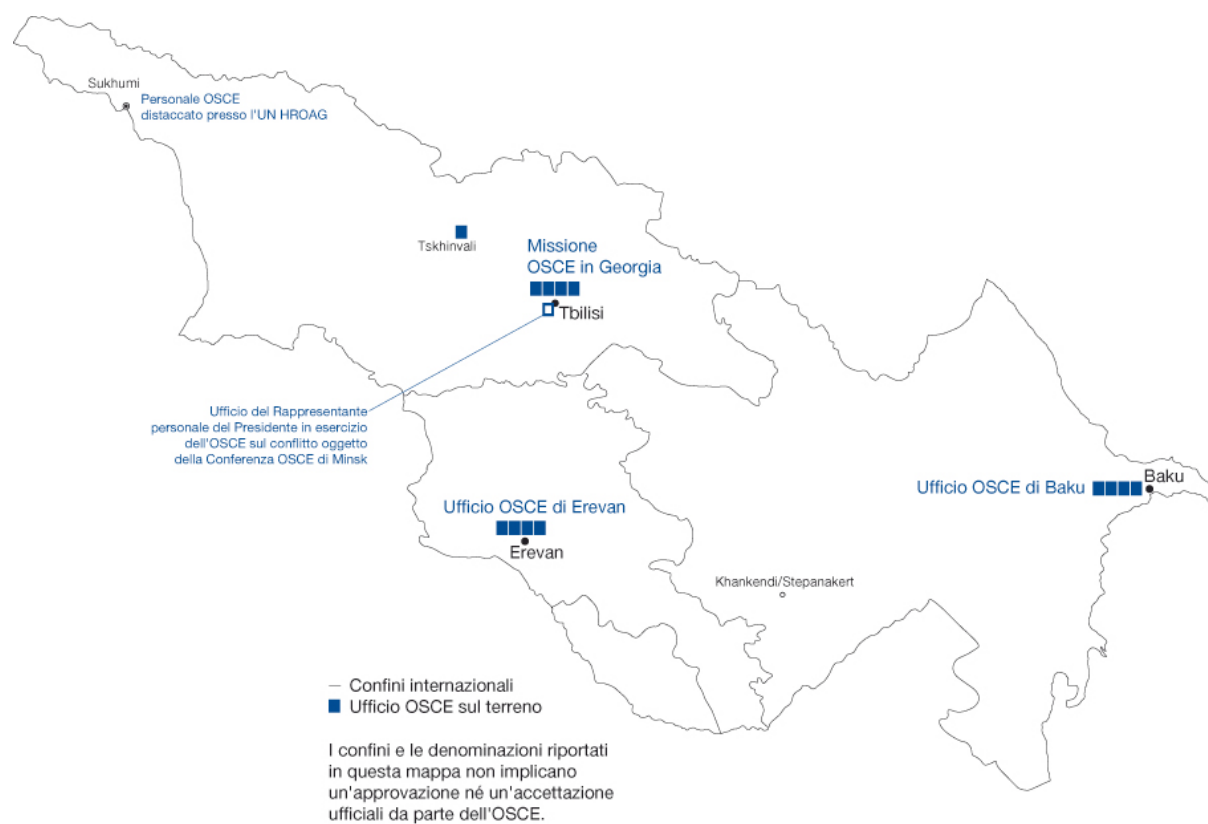


Caucaso



Ufficio di Baku

Nel 2005 l'Ufficio di Baku ha operato principalmente nell'ambito di iniziative dirette a rafforzare lo sviluppo della società civile, dello stato di diritto e dei diritti umani, a

combattere la tratta di esseri umani, a fornire assistenza alla polizia, a combattere la corruzione nonché a sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni ambientali. Nel

suo programma l'Ufficio ha continuato a riservare un posto di rilievo al sostegno della riforma elettorale e alla promozione della libertà di riunione in Azerbaigian. Ha adottato

inoltre le prime misure per il riciclaggio e lo smaltimento delle scorte di componenti tossici di carburante per missili.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Programma di assistenza alle forze di polizia. Nel 2005 l'Ufficio ha compiuto notevoli progressi per quanto riguarda le attrezzature e il programma di formazione della scuola di polizia. Tutti i locali della scuola sono ora ammobiliati e le lezioni possono essere svolte in un'atmosfera più favorevole all'apprendimento. Tuttavia, la sistemazione dei dormitori e la disponibilità di attrezzature specialistiche risultano ancora carenti.

Gli insegnanti della scuola hanno frequentato il primo corso formale di addestramento gestito dalle accademie nazionali di polizia della Repubblica Ceca e diretto ad allineare la formazione della polizia in Azerbaigian agli standard internazionali in materia. Gli schemi delle lezioni per il nuovo corso introduttivo di formazione sono stati elaborati sulla base del programma precedentemente concordato tra il Governo e l'Ufficio.

Formazione sulla libertà di riunione. L'Ufficio ha avviato due progetti di formazione per le forze di sicurezza del Ministero dell'interno e per la polizia che hanno incluso un programma di formazione pratica della durata di cinque giorni sulla vigilanza in caso di manifestazioni pubbliche. Le iniziative sono culminate con una dimostrazione delle capacità di contenimento, risultate in linea con gli standard internazionali.

Distruzione di componenti tossici di carburante per missili. L'Ufficio ha prestato sostegno a un progetto diretto a fornire assistenza tecnica e finanziaria all'Azerbaigian per la distruzione o la conversione delle giacenze obsolete di componenti chimici tossici di carburante per missili in due siti di deposito. (Per

ulteriori informazioni a tale riguardo vedere pag. 13.)

Formazione in materia di diritti umani e lotta al terrorismo. Nel quadro dell'assistenza all'Azerbaigian in materia di lotta al terrorismo, l'Ufficio ha organizzato corsi di formazione sui diritti umani per membri del personale del Dipartimento militare per la protezione degli oleodotti, esponendo i loro diritti e le loro responsabilità ai sensi del diritto internazionale.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

Sviluppo delle piccole e medie imprese. I principali fattori che impediscono lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Azerbaigian sono lo scarso accesso alla formazione imprenditoriale e la carenza di microfinanziamenti. Le donne, in particolare, devono far fronte a significativi ostacoli per ottenere formazione, capitali e microcrediti, il che si traduce in ridotte capacità di avviare e sviluppare attività imprenditoriali. L'Ufficio ha concentrato pertanto l'attenzione sulla formazione imprenditoriale delle donne nelle regioni rurali. Oltre 200 donne di cinque distretti dell'Azerbaigian hanno beneficiato della formazione offerta dall'Ufficio a partire dal mese di gennaio. Tali iniziative sono culminate con un concorso per la selezione dei migliori progetti aziendali che prevedeva un supporto finanziario di avviamento a favore dei vincitori.

Buongoverno e lotta alla corruzione. La corruzione rappresenta un ostacolo fondamentale alla liberalizzazione delle economie di mercato e allo sviluppo economico regionale, in particolare quando sussistono consistenti profitti nel settore del petrolio e del gas. Insieme all'Unione dei Giovani giuristi l'Ufficio ha organizzato tavole

rotonde per promuovere le nuove leggi anticorruzione. L'Ufficio ha inoltre pubblicato e distribuito in Azerbaigian il Manuale OSCE delle migliori prassi per combattere la corruzione.

Attività di sensibilizzazione in materia ambientale. Con la sua biblioteca, che ha accolto in media 75 visitatori alla settimana, il Centro Aarhus ha rappresentato il fulcro delle attività delle ONG operanti nel settore ambientale, fungendo inoltre da sede per oltre 50 riunioni pubbliche.

L'Ufficio ha avviato un progetto annuale che mira a elaborare un programma di educazione ambientale nelle scuole. Il programma consentirà agli insegnanti e ai leader delle comunità locali di integrare i programmi scolastici con i cosiddetti "Green Packs", che contengono materiali per l'educazione ambientale.

L'Ufficio ha inoltre continuato ad appoggiare il *Progetto OSCE-NATO di monitoraggio dei fiumi del Caucaso*, giunto al quarto anno delle sue attività di monitoraggio e di raccolta dati, e ha fornito ulteriore assistenza all'Iniziativa OSCE-UNDP-UNEP per l'ambiente e la sicurezza.

L'Ufficio e i suoi partner operativi hanno appoggiato l'iniziativa denominata "Energy Bus": un progetto di sensibilizzazione rivolto alle comunità rurali sulla conservazione dell'energia e su concrete soluzioni energetiche alternative. Nonostante le consistenti riserve di petrolio e di gas attualmente sfruttate nel Paese, le regioni rurali dell'Azerbaigian soffrono ancora di un deficit energetico cronico che ostacola una crescita economica sostenibile e contribuisce alla deforestazione. L'"Energy Bus", un autoarticolato in cui sono esposti modelli e sono fornite informazioni sulla conservazione energetica e su soluzioni energetiche alternative a basso

costo e rinnovabili per le comunità rurali, si è rivelato utile per sostenere l'obiettivo del Governo di promuovere il ricorso a fonti energetiche rinnovabili al fine di rispondere alle necessità in materia di sicurezza energetica. Nel 2005 l'“Energy Bus” ha portato il suo messaggio a circa 150 villaggi del Paese.

Attività nel quadro della dimensione umana

Osservazione dei processi. Nel mese di febbraio, di concerto con l'ODIHR, l'Ufficio ha presentato al Governo dell'Azerbaijan un rapporto congiunto sul *Progetto di osservazione dei processi 2003-2004*. A seguito di colloqui con l'ODIHR, svoltisi a Varsavia, il Governo si è impegnato in un dialogo per l'attuazione delle raccomandazioni formulate nel rapporto. Nel mese di novembre si sono tenuti dibattiti di gruppi di esperti sul tema della detenzione preventiva. Prima delle elezioni parlamentari del 6 novembre sono stati rilasciati sette dirigenti di primo piano dell'opposizione a seguito di un provvedimento presidenziale di grazia ed è stata cancellata la registrazione al casellario giudiziario delle persone condannate per reati attinenti alle dimostrazioni pubbliche successive alle elezioni presidenziali del 2003. In virtù di tali provvedimenti i sette dirigenti politici, i cui processi erano stati monitorati dall'OSCE, hanno potuto candidarsi alle elezioni parlamentari.

Programma di educazione pubblica per i ricorsi da presentare alla Corte costituzionale. L'Ufficio, la Corte costituzionale e una ONG locale hanno avviato un programma che si propone di conferire al pubblico la capacità di presentare ricorsi individuali. Sono stati organizzati incontri e lezioni in tutte le regioni del Paese. L'Ufficio ha incaricato giuristi locali di elaborare un opuscolo che delinea i criteri di base a cui i ricorsi costituzionali devono uniformarsi.

Monitoraggio delle attività dell'Associazione forense di recente istituzione. L'Ufficio ha vigilato sulle attività della nuova Associazione forense e ha esercitato pressioni per consentire agli avvocati che ne erano stati esclusi di aderirvi. L'Ufficio ha distribuito un

rapporto sulla *Situazione dell'avvocatura in Azerbaijan*, dove si pone in evidenza la situazione critica in cui versa la professione forense, si sottolinea l'importanza della materia e si chiede al Governo di affrontarne le problematiche.

Programma di formazione per un ruolo attivo delle ONG. Al fine di aiutare le ONG a rafforzare le capacità di difesa dei diritti e le abilità negoziali, l'Ufficio ha elaborato un nuovo programma di formazione e ha fornito sostegno a corsi di formazione organizzati da ONG. Tali iniziative mirano a instaurare un dialogo duraturo tra i rappresentanti dei partiti politici, delle municipalità e delle organizzazioni delle comunità nonché a migliorare le loro capacità di rafforzare il consenso e di gestire le conflittualità.

Indagine sulla giustizia minorile. L'Ufficio ha incaricato l'ONG *Alleanza per i diritti dei minori* di elaborare un rapporto sulla giustizia minorile in Azerbaijan. Le raccomandazioni formulate nel rapporto, il primo nel suo genere, forniscono una base che consentirà alle autorità di affrontare le carenze del sistema giudiziario relativamente al trattamento dei minori. Il Governo ha affermato che terrà conto delle conclusioni del rapporto per individuare modalità atte a migliorare la situazione dei minori in stato di detenzione.

Sostegno alla creazione di un'anagrafe civile. L'Ufficio ha incaricato un esperto internazionale di valutare le iniziative necessarie per creare un'anagrafe civile a livello nazionale e di individuarne le implicazioni finanziarie e tecniche per il bilancio 2006. L'Ufficio ha delineato i requisiti di base del sistema e i principali compiti che le agenzie statali dovranno assumere per realizzarlo. L'anagrafe civile registrerà i dati demografici a fini quali la determinazione dell'identità personale o la compilazione delle liste elettorali.

Iniziativa di lotta alla tratta di esseri umani. L'Ufficio ha elaborato e finanziato un programma di formazione per le donne a rischio di tratta nella città settentrionale di Guba, dove le opportunità di sviluppo sono scarse. Con l'apporto dell'amministrazione municipale il programma mira ad addestrare le giovani donne nell'ambito dei servizi

di segreteria e le aiuta a trovare un impiego produttivo, contrastando in tal modo la minaccia di cadere vittima di trafficanti.

L'attuazione del Piano d'azione nazionale per la lotta alla tratta di esseri umani, adottato nel 2004, ha ricevuto impulso dall'adozione della nuova Legge sulla tratta di esseri umani e dagli emendamenti apportati al Codice penale. L'Ufficio e il Ministero dell'interno hanno provveduto a ristrutturare un edificio che offre per la prima volta nel Paese un rifugio sicuro alle vittime e ai soggetti a rischio di tratta.

Sostegno al dialogo politico. Il sostegno a favore del dialogo tra le autorità e l'opposizione è stato una delle principali priorità dell'Ufficio, che ha riunito le due parti in maggio per discutere sui valori democratici, avviando il primo di una serie di “dialoghi” sulla democrazia. Tutti i partecipanti hanno convenuto su un quadro per la condotta dei partiti politici articolato in nove punti.

In settembre, un secondo “dialogo” ha riunito dirigenti di partiti politici e di comitati esecutivi regionali nonché rappresentanti ad alto livello delle forze di polizia e di sicurezza per dibattere tra l'altro questioni quali le zone per lo svolgimento di dimostrazioni pubbliche e di picchetti. Nel corso della riunione i partecipanti sono stati sollecitati a intrattenere un dialogo tra tutte le parti interessate e a elaborare, prima di qualsiasi manifestazione o picchetto, un accordo che ne disciplini la partecipazione, il luogo di svolgimento e il modo in cui saranno gestiti.

Elezioni parlamentari. L'Ufficio ha prestato sostegno all'attuazione della revisione e delle raccomandazioni relative al Codice elettorale e all'ulteriore riforma del quadro giuridico per le elezioni parlamentari. Ha finanziato i messaggi radiotelevisivi prodotti dalla ONG *Centro di monitoraggio elettorale* e ha fornito consulenze sui principi da tenere in considerazione relativamente al contenuto di tali messaggi. Il progetto si iscriveva nelle iniziative dell'Ufficio volte a informare gli elettori sull'iscrizione al voto e a incoraggiare la partecipazione alle elezioni.

Il personale dell'Ufficio ha seguito le operazioni di voto durante le ele-

zioni parlamentari del 6 novembre, che sono state monitorate dall'ODIHR. L'Ufficio ha seguito con attenzione i raduni politici e le manifestazioni pubbliche, monitorando gli eventi in caso di eventuali arresti.

Questioni attinenti alla parità fra i sessi. L'Ufficio ha posto al centro delle sue iniziative il rafforzamento della partecipazione delle donne alle elezioni parlamentari in qualità di elettrici, attiviste, scrutatrici e candidate. In cooperazione con la ONG locale *Internews*, che opera nell'ambito dei mezzi di informazione, l'Ufficio ha prodotto una serie di servizi speciali e di dibattiti dal titolo *Le donne e le elezioni*, che sono stati trasmessi a livello nazionale fino al giorno delle votazioni. Nel corso dell'anno l'Ufficio ha ospitato numerose tavole rotonde su questioni attinenti alla parità fra i sessi, a cui hanno partecipato organizzazioni internazionali, donatori e rappresentanti delle ambasciate.

Capo dell'Ufficio:
Ambasciatore Maurizio Pavesi
Bilancio riveduto: 1.593.500 Euro
www.osce.org/baku

Missione in Georgia

Nel 2005, il programma di riforme democratiche del Governo georgiano e le impegnative sfide poste al processo di soluzione pacifica del conflitto georgiano-osseto hanno reso necessaria l'adozione di un approccio intenso e transdimensionale da parte della Missione.

La situazione nella zona del conflitto georgiano-osseto è rimasta instabile e tesa come lo era stata alla conclusione dell'accordo di cessate il fuoco dell'agosto 2004.

Nel corso dell'anno si sono verificati violenti incidenti che hanno incluso conflitti a fuoco, rapimenti, assassinii, pestaggi e un attacco a colpi di mortaio presso una zona abitata. Le violazioni degli accordi, tra cui una parata militare il 20 settembre, hanno aggravato la tensione.

La Missione ha contribuito alla stabilizzazione attraverso un attento monitoraggio e una attiva partecipazione ai lavori della Commissione congiunta di controllo e ha concentrato

le sue attività in settori suscettibili di creare un contesto più favorevole al dialogo politico.

Ulteriori sfide che hanno richiesto l'impegno della Missione sono state la conclusione all'inizio dell'anno dell'Operazione di monitoraggio delle frontiere e la rapida elaborazione e attuazione del Programma di assistenza alla formazione volto a trasferire al Servizio di polizia di frontiera georgiano gli insegnamenti appresi e le esperienze

dell'Operazione di monitoraggio.

La Missione ha inoltre fornito assistenza al nuovo governo in relazione a diversi aspetti del suo programma di riforma democratica, impegnando il personale che opera nell'ambito delle dimensioni economico-ambientale e umana in ulteriori, importanti iniziative di collaborazione con le controparti del Governo e della società civile.

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

SOLUZIONE PACIFICA DEI CONFLITTI

Il conflitto georgiano-osseto. In tutte le dimensioni la Missione ha assegnato la massima priorità alle iniziative volte a contribuire ad una soluzione pacifica del conflitto georgiano-osseto. Ha partecipato attivamente alle sei sessioni della Commissione congiunta di controllo (JCC), tra cui una sessione speciale svoltasi in novembre a Lubiana su invito del Presidente in esercizio dell'OSCE. La JCC è copresieduta dalla Georgia, dall'Ossezia settentrionale, dall'Ossezia meridionale e dalla Russia e si propone di dare slancio al processo politico per una composizione pacifica del conflitto.

La Missione ha sollecitato le parti ad adottare iniziative di ordine pratico per migliorare la situazione della sicurezza. In particolare, la Missione ha presentato proposte per far avanzare il processo di smilitarizzazione nella zona del conflitto e per promuovere la cooperazione tra le forze di polizia delle parti.

La Missione ha intensificato le consultazioni con i partecipanti alla JCC e con funzionari ad alto livello della Georgia e delle rappresentanze diplomatiche al fine di assicurare che le parti mantengano un dialogo e ricerchino soluzioni per garantire la stabilità. Ha continuato inoltre ad assolvere agli importanti compiti

affidatigli in relazione al monitoraggio della situazione militare nella zona del conflitto e alla tempestiva presentazione di rapporti agli Stati partecipanti all'OSCE.

Al fine di contribuire alla stabilizzazione della situazione di sicurezza e creare un contesto più favorevole al dialogo politico la Missione ha intrapreso numerose iniziative per rafforzare la fiducia tra le parti, tra cui programmi di riabilitazione economica e infrastrutturale, sviluppo della società civile e dei diritti umani, formazione dei giornalisti ai fini dell'elaborazione di resoconti imparziali sugli eventi, nonché assistenza alla pubblicazione del notiziario della JCC.

Attività nell'ambito dei diritti umani e della società civile nella zona del conflitto georgiano-osseto. La Missione ha fornito sostegno a progetti che hanno interessato le comunità dell'Ossezia e della Georgia e che si propongono di promuovere i diritti dell'uomo e di rafforzare la fiducia nelle capacità della società civile di contribuire a risolvere i conflitti.

Attraverso il Centro per i diritti dell'uomo di Tskhinvali la Missione ha organizzato attività di formazione per il personale carcerario, sessioni settimanali sul tema dei diritti dell'uomo nonché corsi di lingua inglese per insegnanti e scolari georgiani e osseti. La Missione si è anche impegnata in attività di rafforzamento della società civile e di sensibilizzazione ai diritti umani nei villaggi amministrati dalle diverse

parti in conflitto. Ha fornito sostegno a iniziative di formazione a favore degli studenti dell'Ossezia e della Georgia sul diritto internazionale in materia di diritti dell'uomo e sulla storia del Caucaso e ha altresì sostenuto finanziariamente 14 progetti per le comunità e due centri di formazione linguistica volti ad ampliare le opportunità professionali delle popolazioni nella zona del conflitto.

Progetti di ricostruzione in corso

La Missione ha continuato a coordinare l'attuazione di un programma di ricostruzione delle infrastrutture nella zona del conflitto, finanziato dalla Commissione europea con uno stanziamento di 2,5 milioni di Euro. Il programma ha incluso iniziative per migliorare le forniture di elettricità, gas e acqua alle comunità. Nell'ambito di un Comitato direttivo la Missione ha tenuto consultazioni regolari tra le due parti, la Commissione europea e i partner esecutivi UNDP e UNHCR.

Monitoraggio della situazione sul terreno. I funzionari della Missione addetti al monitoraggio hanno continuato a pattugliare la zona del conflitto e a recarsi presso posti di blocco e punti di osservazione. Essi hanno inoltre accompagnato i nuclei di monitoraggio delle Forze congiunte di mantenimento della pace (JPKF) e hanno scambiato informazioni con i comandanti dei posti di osservazione oggetto di visita. Sono state effettuate ispezioni delle armi al fine di verificare che le postazioni delle JPKF siano equipaggiate in

conformità a quanto previsto dai relativi inventari e regolamenti.

Attività di formazione per venti giornalisti georgiani e osseti corrispondenti dalla zona del conflitto.

Per la prima volta dall'acuirsi delle tensioni nel 2004, giornalisti della Georgia e dell'Ossezia meridionale hanno partecipato a un programma di formazione specializzata volto a conferire competenze professionali nell'ambito del giornalismo di guerra. L'iniziativa ha compreso numerose sessioni di formazione a Tskhinvali nonché un viaggio di studio nel Regno Unito. Il corso, organizzato congiuntamente dalla Missione e dall'Ambasciata britannica di Tbilisi, ha esaminato le sfide poste alla redazione di servizi giornalistici imparziali su questioni concernenti il conflitto nell'Irlanda del Nord e ha contribuito a promuovere il dialogo e i contatti di lavoro tra professionisti dei mezzi di comunicazione.

Studio di valutazione delle necessità per la ricostruzione e lo sviluppo economico nella zona del conflitto

Nel mese di novembre la Missione ha avviato uno Studio di valutazione delle necessità nella zona del conflitto georgiano-osseto, svolto da 18 esperti internazionali e locali. Scopo dello studio è elaborare un certo numero di proposte di progetti nell'ambito della ricostruzione delle infrastrutture e dello sviluppo economico, che saranno presentate ai potenziali donatori.

Il conflitto georgiano-abkhazo. Il processo di pace è ripreso in primavera nel quadro dei negoziati di Ginevra guidati dalle Nazioni Unite e dello "Schema di gruppi di lavoro di Sochi", a cui i Presidenti della Russia e della Georgia hanno dato vita nel 2003. La Missione ha partecipato a due riunioni tra le parti sul tema delle garanzie di sicurezza.

In assenza di un accordo della parte abkhaza non si sono registrati progressi nel 2005 in relazione all'apertura a Gali di un Ufficio distaccato dell'Ufficio congiunto ONU-OSCE per i diritti dell'uomo in Abkhazia, Georgia.

Nel quadro delle attività svolte dall'Ufficio per i diritti dell'uomo in Abkhazia, Georgia, la Missione ha promosso un'iniziativa di educa-

zione ai diritti umani per 3.000 alunni delle scuole del distretto di Ochamchira, avvalendosi di materiali didattici sui diritti dell'uomo del Consiglio d'Europa. Ha incaricato un'emittente televisiva commerciale di Sukhumi di produrre programmi locali di sensibilizzazione su diversi aspetti dei diritti umani e ha fornito formazione e borse di studio a organizzazioni della società civile del distretto di Gali al fine di migliorare le loro competenze e professionalità in materia gestionale.

ALTRE ATTIVITÀ NEL QUADRO DELLA DIMENSIONE POLITICO-MILITARE

Distruzione di scorte militari in eccedenza. In ottobre, il Ministro degli affari esteri della Georgia ha firmato un'intesa sull'avvio della terza fase di un progetto OSCE finalizzato a smantellare e riciclare munizionamenti obsoleti sul territorio della Georgia. Nel mese di novembre sono stati avviati a tal fine lavori di manutenzione, recinzione e altri preparativi presso la base di Dedoplistskaro.

Lotta al terrorismo. Al fine di preparare il terreno per l'adozione delle ultime tre delle 12 convenzioni universali e protocolli sulla lotta al terrorismo, la Missione e il Ministero degli affari esteri hanno avviato un progetto che mira a uniformare la pertinente legislazione della Georgia agli standard internazionali.

La Missione ha aiutato le strutture antiterrorismo della Georgia a rafforzare la cooperazione con le loro controparti in Europa attraverso un'ampia gamma di progetti mirati, che hanno incluso visite di studio nonché una serie di seminari sulla lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata volti ad accrescere in modo sostanziale la professionalità di tali strutture.

La Missione ha lavorato inoltre a stretto contatto con il Ministero al fine di creare un centro di gestione delle crisi, elaborare un sistema comune di informazioni su terroristi e criminali presunti o condannati, adottare un documento sulle migliori prassi e favorire la partecipazione di funzionari a conferenze sulla lotta al terrorismo in Georgia e all'estero.

Riforma della polizia. Conformemente al programma di riforma del Ministero dell'interno la Missione ha

portato a termine in febbraio un'approfondita valutazione delle necessità cui hanno partecipato esperti internazionali di polizia. Le raccomandazioni formulate hanno posto le basi per il progetto OSCE di assistenza a breve termine, attualmente in corso, che si propone di contribuire alle iniziative del Ministero volte a elaborare un sistema globale di gestione del personale, creare un'Unità per lo sviluppo della polizia di prossimità e includere nel corso di studi dell'Accademia di polizia un corso di formazione di base messo recentemente a punto. Nell'ambito del progetto è stato previsto inoltre un contributo finanziario per lavori di riadattamento della biblioteca dell'Accademia e per l'acquisto di nuove attrezzature.

Programma di assistenza alla formazione. La Missione ha elaborato un programma di assistenza alla formazione a seguito di una richiesta formulata dal Governo georgiano all'inizio del 2005 di sostenere le guardie di frontiera georgiane nell'ambito della gestione dei confini. L'iniziativa si propone di trasferire le competenze acquisite dalla Missione nei suoi cinque anni di attività di monitoraggio in tale ambito.

I partecipanti al programma erano funzionari di grado intermedio e sottufficiali, alcuni dei quali sono stati indicati quali potenziali istruttori in future attività.

Le sessioni pratiche e teoriche hanno incluso le seguenti competenze:

- operazioni di salvataggio e norme di sicurezza nelle zone montane particolarmente pericolose;
- pianificazione e gestione diurna e notturna delle unità di pattugliamento;
- pattugliamenti, vigilanza e presentazione di rapporti;
- manutenzione di attrezzature speciali;
- lettura delle carte geografiche;
- comunicazioni;
- pronto soccorso.

Il programma è svolto da un gruppo di 50 persone, tra cui 30 esperti internazionali, della sede centrale della Missione OSCE a Tbilisi e di altri quattro centri di formazione regionali (Lilo, Kazbegi, Lagodekhi e Omalo).

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Sicurezza economica. La Missione ha continuato a concentrare la propria attenzione su iniziative volte a sviluppare le piccole e medie imprese, a sostenere la lotta alla corruzione e a fornire al governo orientamenti nell'ambito della politica economica. La Missione ha prestato inoltre attivo sostegno alle iniziative per il buongoverno nelle diverse regioni fuori Tbilisi. Le attività hanno incluso:

- la valutazione delle capacità degli impianti di produzione di carrozzine per disabili in Georgia e in Abkhazia: gli impianti, una volta messi in grado di operare, offriranno lavoro a persone disabili.
- L'organizzazione di un campo estivo giovanile sull'imprenditorialità: giovani provenienti da tutta la Georgia hanno beneficiato di attività di formazione sulle capacità imprenditoriali di base.
- L'organizzazione di un seminario sul riciclaggio di denaro per funzionari governativi: la Missione ha fornito sostegno alle iniziative intraprese da ONG volte all'attuazione delle raccomandazioni della Rete anticorruzione dell'OCSE.
- L'analisi del programma di privatizzazioni del Paese: si è trattato di un ampio esame condotto dalla Missione in cooperazione con il Consiglio nazionale di sicurezza e incentrato sulla crescita economica e su una solida pianificazione delle politica economica.
- La creazione di centri di informazione sul buongoverno a Gardabani e Marneuli: i centri si propongono di assistere le amministrazioni locali nell'elaborazione e attuazione dei loro bilanci nonché di diffondere informazioni nei villaggi e nelle regioni in cui sono presenti consistenti minoranze nazionali.

Sicurezza ambientale. In cooperazione con il Ministero per l'ambiente della Georgia, la Missione ha aperto il 19 dicembre un Centro Aarhus a Tbilisi. Il Centro si propone di promuovere i principi della Convenzione di Aarhus, firmata dalla Geor-

gia nel 2003, nonché di contribuire a rafforzare la fiducia tra il Governo e i settori della società civile che operano in campo ambientale.

La Missione si è adoperata per individuare i problemi ambientali che possono dar luogo a instabilità e a potenziali conflitti. Con l'assistenza dell'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE, la Missione ha fornito sostegno all'iniziativa OSCE-ONU per l'ambiente e la sicurezza nell'elaborazione di progetti che affrontano questioni di rilevanza ambientale.

La Missione ha inoltre finanziato un campo estivo giovanile per educare i giovani georgiani al rispetto dell'ambiente.

Attività nel quadro della dimensione umana

Rafforzamento delle istituzioni democratiche. La Missione si è adoperata per rafforzare le capacità della società e delle istituzioni georgiane nel loro cammino verso la democratizzazione. Ciò ha incluso il funzionamento della democrazia locale e la capacità di svolgere elezioni libere ed eque. La Missione ha inoltre promosso l'indipendenza e la professionalità dei mezzi di comunicazione georgiani.

Il processo elettorale. La nuova Commissione elettorale centrale ha beneficiato di assistenza nelle sue iniziative che mirano ad accrescere la trasparenza e la responsabilità nel reclutamento dei funzionari elettorali. La Missione continua a promuovere le capacità delle ONG locali di monitorare le elezioni e partecipa al processo di elaborazione di una legislazione che assicuri lo svolgimento delle elezioni in modo adeguato ed equo.

Autogoverno locale. In tale settore, le attività della Missione hanno incluso il sostegno alla formazione dei funzionari delle amministrazioni locali, la promozione della partecipazione dei cittadini al governo locale e il monitoraggio del processo di elaborazione dei bilanci comunali in tutta la Georgia. La Missione ha sostenuto il dibattito pubblico sulle modifiche legislative nel settore dell'autogoverno in vista delle elezioni locali del 2006.

Libertà dei mezzi d'informazione. Al fine di accrescere la capacità dei mezzi d'informazione di informare in modo equilibrato e obiettivo i cittadini, la Missione ha sostenuto lo sviluppo delle capacità professionali dei mezzi d'informazione radiotelevisivi regionali e indipendenti attraverso sessioni di formazione per giornalisti dell'Ossezia meridionale, dell'Ajara e di altre regioni della Georgia occidentale. La Missione ha fornito inoltre sostegno al monitoraggio e all'attuazione della Legge sulla libertà dei mezzi d'informazione nelle regioni e nella capitale stessa.

DIRITTI DELL'UOMO E LIBERTÀ FONDAMENTALI

La Missione ha continuato a cooperare con organismi statali e ONG al fine di promuovere gli standard relativi ai diritti internazionali dell'uomo, con particolare attenzione alle regioni rurali, adottando un duplice approccio: ha dato attuazione a progetti che promuovono i diritti dell'uomo e ha operato nell'ambito di casi connessi ai diritti umani. In quest'ultimo campo sono state svolte attività di monitoraggio dei processi, è stata fornita assistenza legale e sono stati sollevate preoccupazioni relative a presunte violazioni dei diritti dell'uomo.

Il Governo ha beneficiato di assistenza per l'attuazione del *Piano d'azione nazionale contro la tortura 2003-2005* attraverso il rafforzamento della cooperazione tra il Consiglio per la sicurezza nazionale, l'Ufficio del Difensore civico, l'Ufficio del Procuratore generale e il Ministero dell'interno. Tali attività hanno incluso:

- visite non preannunciate a luoghi di detenzione;
- reazioni alle violazioni;
- elaborazione di strategie volte a migliorare le condizioni di detenzione.

La Missione ha contribuito a rafforzare i meccanismi per la tutela dei diritti umani nelle zone rurali soprattutto fornendo consulenze all'Ufficio del difensore civico, fornendo consulenze legali gratuite e organizzando seminari per funzionari, avvocati e patrocinatori dei diritti umani.

Sono state avviate e finanziate attività di educazione ai diritti dell'uomo

in quattro distretti della Georgia: Kvemo Kartli, Samtskhe-Javakheti, Samegrelo e Ajara.

Inoltre, la Missione ha prestato sostegno all'integrazione delle minoranze nazionali creando centri per le comunità a Kvemo Kartli. I centri svolgono regolari sessioni di formazione in lingua georgiana e inglese, informatica e diritti dell'uomo. Vi si organizzano inoltre gruppi di discussione su temi attinenti alla società multi-etnica.

Rafforzamento della lotta alla tratta di esseri umani. Una delle principali priorità è stata l'attuazione del *Piano d'azione nazionale 2005-2006 contro la tratta di esseri umani* elaborato nel 2004 dal Governo e da rappresentanti dei ONG con l'apporto della Missione. In settembre è stata pubblicata con il sostegno della Missione una valutazione sul meccanismo nazionale di segnalazione. La Missione ha inoltre fornito assistenza a un progetto pilota nella regione di Ajara che mira a potenziare la cooperazione tra le autorità locali e le ONG nell'individuare e segnalare alle competenti strutture le vittime di tratta.

Uguaglianza fra i sessi. La Missione ha aiutato il Governo e le organizzazioni femminili a elaborare un piano d'azione nazionale per la promozione dell'uguaglianza fra i sessi il cui progetto è stato presentato all'approvazione del governo prima della fine dell'anno.

PROMOZIONE DELLE RIFORME GIURIDICHE IN GEORGIA

La Missione ha promosso le riforme giuridiche in corso in Georgia. Nel 2005 tali attività di promozione hanno incluso:

- l'assistenza al Ministero della giustizia per l'attuazione della riforma del registro civile;
- attività volte ad agevolare lo sviluppo in Georgia di una magistratura indipendente, professionale ed equa; la Missione ha fornito assistenza finanziaria all'Associazione dei magistrati della Georgia volta a elaborare linee guida per l'adozione di sentenze penali e amministrative nonché in taluni casi di diritto civile. La Missione ha inoltre prestato sostegno alla

Associazione per l'organizzazione tra i mesi di giugno e settembre di una serie di sessioni di formazione per magistrati in tutto il Paese;

- la promozione della sicurezza interna ed esterna delle carceri; l'assistenza ha incluso la formazione dei nuovi membri del personale carcerario su competenze professionali di base;
- attività volte ad agevolare il dialogo fra la comunità forense; la Missione ha agevolato il dialogo fra la comunità forense, in particolare promovendo uno scambio di opinioni sulle riforme giuridiche in corso in Georgia.

**Capo della Missione:
Ambasciatore Roy Reeve
Bilancio riveduto: 12.324.800
Euro
www.osce.org/georgia**

Ufficio di Erevan

Nel corso del 2005 l'Ufficio si è impegnato in numerose iniziative di assistenza alle autorità armenese intese a migliorare la legislazione sui diritti umani e il funzionamento del ramo legislativo. Tali sforzi si sono dimostrati particolarmente tempestivi alla luce delle modifiche costituzionali, adottate con un referendum nel mese di novembre, che hanno ampliato i poteri dell'Assemblea nazionale. L'Ufficio ha

contribuito alla nuova legislazione sulle elezioni e sulla libertà di riunione e ha continuato ad adoperarsi per migliorare le leggi sulla libertà di religione e sulla lotta ai traffici illeciti. Ha inoltre dato attuazione a due progetti di ampio respiro concernenti il riciclaggio della componente del carburante per missili (*Melange*) pericolosa per l'ambiente e l'assistenza alla formazione della polizia e alla promozione della

polizia di prossimità.

L'Ufficio ha attribuito crescente importanza ai territori al di fuori di Erevan, istituendo due centri locali di informazioni sull'ambiente nella provincia di Syunik e organizzando tavole rotonde su questioni concernenti l'economia, l'ambiente, i diritti dell'uomo e la democratizzazione in diverse regioni. Altri settori di attività hanno riguardato la tutela dei diritti dell'uomo,

la libertà dei mezzi d'informazione, lo sviluppo delle piccole e medie imprese (PMI), i lavoratori migranti nonché iniziative per combattere la corruzione, i traffici illeciti e il riciclaggio di denaro.

In occasione del suo quinto anniversario, l'Ufficio ha utilizzato le celebrazioni per promuovere i valori, gli impegni e i principi dell'OSCE e per accrescere le sue attività di sensibilizzazione.

Riforma legislativa. L'Ufficio ha compiuto passi avanti nella promozione della riforma legislativa. Il potere legislativo ha approvato emendamenti al codice elettorale e alla *Legge sullo svolgimento di riunioni, raduni, marce e dimostrazioni* che hanno dato luogo a miglioramenti di tali legislazioni dal punto di vista degli standard internazionali. L'Ufficio si adoperava da tempo per promuovere la riforma legislativa in tali settori e, in entrambi i casi, le leggi sono state adottate basandosi su raccomandazioni formulate dall'ODIHR e dalla Commissione di Venezia.

L'Ufficio ha prestato sostegno al processo di riforma costituzionale. L'ODIHR ha fornito alle autorità le sue osservazioni sulle disposizioni in materia di diritti umani incluse nel pacchetto di emendamenti. Prima del referendum costituzionale del 27 novembre l'Ufficio ha organizzato una campagna a mezzo stampa intesa a promuovere la partecipazione al voto.

Lavorando a contatto con organi di governo e della società civile l'Ufficio ha continuato a fornire assistenza a progetti legislativi sulla libertà di religione e sui lavoratori migranti.

Sostegno all'Assemblea nazionale. Al fine di rafforzare le capacità professionali del personale parlamentare, l'Ufficio, con l'assistenza dell'Assemblea parlamentare, ha organizzato un corso di formazione avanzato di tre settimane per esperti del personale di tre Commissioni permanenti e di due dipartimenti, a cui ha fatto seguito una

visita di lavoro di una settimana presso le Assemblee nazionali dell'Austria e della Slovenia. A seguito di tale positiva esperienza, l'Ufficio, su richiesta del Ministero degli affari esteri, ha organizzato un analogo corso di una settimana volto a migliorare gli strumenti di ricerca e analisi e i metodi di lavoro del personale del Ministero.

Lotta alla corruzione. Il Consiglio per la lotta alla corruzione, istituito dal Primo ministro per mettere in atto la Strategia nazionale anticorruzione del 2003, ha fornito il contesto per il costante lavoro svolto dall'Ufficio in tale campo. Di concerto con la Commissione di monitoraggio anticorruzione, l'Ufficio ha organizzato una conferenza internazionale nel corso della quale esperti internazionali hanno discusso le migliori prassi di lotta alla corruzione. L'Ufficio ha inoltre continuato a presiedere un gruppo di lavoro di missioni internazionali e bilaterali interessate a fornire assistenza a tali iniziative.

L'Ufficio ha prestato sostegno ai membri di una coalizione di ONG per la lotta alla corruzione in iniziative volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla corruzione in settori importanti quali le forze di polizia stradale, l'assistenza sanitaria, l'istruzione superiore e l'amministrazione pubblica. Congiuntamente all'Ufficio del Procuratore generale, ha tradotto e fatto stampare una versione in lingua armena della pubblicazione *Migliori prassi nella lotta alla corruzione*, elaborata dall'Ufficio del Coordinatore delle attività economiche e ambientali dell'OSCE.

Eliminazione delle scorte di una componente di carburante per missili

L'Ufficio ha proseguito il suo progetto per lo smaltimento di una componente del carburante per missili, avviato nel 2004 su richiesta del Governo armeno. Il *Melange* è una sostanza pericolosa che, a causa del deterioramento dei contenitori usati per lo stoccaggio, rappresenta un rischio per la popolazione e per l'ambiente. Con la firma di un Memorandum d'intesa con il Ministero della difesa, avvenuta il 30 settembre, si è dato avvio alla fase decisiva e finale di attuazione del progetto che prevede la trasformazione, mediante un processo ecologicamente corretto, di 872 tonnellate di *Melange* in un fertilizzante liquido minerale che sarà utilizzato per ridurre l'elevata acidità del suolo nella regione. (Per ulteriori informazioni a tale riguardo vedere pag. 13.)

Attività nel quadro della dimensione politico-militare

Assistenza alla polizia. Nel quadro del Programma dell'OSCE di assistenza alla polizia l'Ufficio ha promosso attività di polizia orientate alla comunità in un distretto di Erevan per migliorare lo scambio di informazioni tra la polizia e i cittadini ed accrescere la fiducia pubblica nelle forze di polizia.

L'Ufficio ha inoltre prestato sostegno al rinnovo del centro nazionale di formazione per sottufficiali di polizia e sta esaminando integrazioni da apportare nel 2006 al corso di

studi del Centro, allo scopo di uniformarlo agli standard internazionali.

Sicurezza informatica. L'Ufficio ha assunto un ruolo guida nelle iniziative volte ad affrontare questa questione di crescente rilevanza. Il settore dei servizi IT dell'Armenia, in rapido sviluppo, è vulnerabile agli attacchi informatici. In cooperazione con le autorità, l'Ufficio ha svolto un ruolo fondamentale nella creazione di una Task force nazionale incaricata di elaborare un Piano d'azione nazionale sulla sicurezza informatica. Il progetto delinea i metodi per potenziare gli aspetti legislativi e tecnici della sicurezza in questo campo e per rafforzare le capacità del Governo di combattere la criminalità informatica.

Attività nel quadro della dimensione economica e ambientale

L'Ufficio ha prestato sostegno alla creazione di quattro Centri Aarhus in tre regioni. L'obiettivo dei centri è sensibilizzare l'opinione pubblica su questioni ambientali e incoraggiare la partecipazione pubblica al processo decisionale in materia ambientale.

L'Ufficio ha continuato a sostenere l'attuazione della componente armena del Progetto di monitoraggio dei fiumi del Caucaso meridionale che, nel corso del 2005, ha riguardato in particolare il ripristino di un sistema regionale di monitoraggio delle acque, il potenziamento delle capacità tecniche locali e la creazione di un modello di condivisione accessibile tramite Internet. Il progetto OSCE-NATO, giunto al quarto anno di attuazione, riguarda il monitoraggio della qualità e della quantità delle acque del bacino fluviale dei fiumi Kura e Araks.

L'Ufficio ha assistito l'amministrazione provinciale di Syunik in iniziative volte allo sviluppo economico e sociale di tale remota e particolare regione. Le attività hanno incluso la realizzazione di una guida che si propone di attrarre i turisti e i potenziali investitori, nonché una valutazione di impatto ambientale dell'industria mineraria nella città di Kajaran, un compito intrapreso su richiesta della comunità locale. Insieme all'UNDP, l'Ufficio ha commissionato uno studio di fattibilità

sulla creazione di un incubatore d'impresa nella città di Goris, che mira a promuovere le PMI.

Quale contributo alla lotta al riciclaggio di denaro e alla soppressione dei finanziamenti al terrorismo l'Ufficio, su richiesta delle autorità armene, ha sostenuto l'adozione di un quadro normativo e la creazione di un'Unità di intelligence finanziaria facente capo alla Banca centrale dell'Armenia. L'Ufficio ha organizzato conferenze e favorito programmi di formazione volti a sostenere l'integrazione dell'Armenia nelle organizzazioni internazionali impegnate nella lotta alla criminalità.

Nel quadro della promozione del settore commerciale l'Ufficio, di concerto con la Fondazione Eurasia, ha lanciato un progetto pluriennale che si propone di avviare un dialogo nella regione del Caucaso meridionale sulla possibile armonizzazione delle politiche e delle normative doganali. L'Ufficio ha contribuito a organizzare un seminario sui problemi incontrati dalle riforme giuridiche e strutturali in ambito commerciale e sulla promozione del dialogo tra la comunità imprenditoriale e i pertinenti funzionari statali in tutta la regione.

Su richiesta del Ministero del commercio e dello sviluppo economico e nell'intento di favorire la riforma della legislazione economica l'Ufficio ha condotto una serie di tavole rotonde incentrate su iniziative volte a ridurre le barriere amministrative e migliorare il contesto imprenditoriale per le PMI. Le raccomandazioni in materia di riforma messe a punto durante tali dibattiti sono state recepite nel *Programma statale 2006 per lo sviluppo delle PMI*.

Attività nel quadro della dimensione umana

L'Ufficio ha presieduto il gruppo di lavoro internazionale sulle questioni attinenti al difensore civico. Unitamente all'ODIHR, l'Ufficio ha contribuito a rafforzare l'Ufficio del difensore civico armeno attraverso lo scambio di visite con le istituzioni del difensore civico della Polonia e della Lituania.

Promozione della tolleranza attraverso la cultura

Nello spirito della Dichiarazione adottata dalla riunione OSCE di Cordova in giugno, l'Ufficio e il Ministero degli esteri hanno organizzato il 29 settembre un concerto per promuovere la cultura della tolleranza in Armenia. Solisti armeni di spicco e la Sympho-Jazz Orchestra della radiotelevisione pubblica hanno eseguito brani dell'importante compositore armeno Willi Weiner, la cui musica trae origine dalle tradizioni culturali di diverse nazioni. Nel corso dell'evento è stato pubblicato e distribuito agli ospiti un opuscolo trilingue appositamente elaborato sugli impegni dell'OSCE conformemente all'Atto finale di Helsinki, al Documento di Copenaghen del 1990, alla Carta di Parigi per una nuova Europa del 1990 e alla Dichiarazione di Cordova.

"L'importanza di tale evento è enorme", ha affermato Armen Arnautov-Sargysan, Vicepresidente del Centro culturale Menora, che ha co-organizzato il concerto. "(Stiamo) realizzando le basi per una comprensione reciproca e una convergenza attraverso la storia, la cultura, le tradizioni e l'arte, il rispetto, l'accettazione e l'apprezzamento della ricca diversità delle culture del mondo intero."

Su iniziativa dell'Ufficio e del Ministero della giustizia è stato recentemente rinnovato un centro di formazione che provvederà ad addestrare annualmente circa 300 dipendenti dell'amministrazione penitenziaria.

Basandosi sul suo progetto di monitoraggio dei diritti umani nelle forze armate armene l'Ufficio ha elaborato e presentato al Ministero della difesa e delle forze armate una serie di raccomandazioni, tra cui la creazione di un canale indipendente per accogliere le denunce dei militari in servizio nonché una maggiore sistematicità della formazione sui diritti umani.

L'Ufficio si è altresì consultato con il Ministero del lavoro e delle questioni sociali e con il Ministero della salute sui modi per migliorare le alternative al servizio militare in Armenia. L'Ufficio ha organizzato una tavola rotonda cui hanno partecipato le principali parti interessate al fine di discutere i diversi punti di vista sulle prassi del servizio alter-

nativo e trovare un denominatore comune a tale riguardo.

Circa 150 bambini affetti da disabilità hanno usufruito dei servizi del Centro per la comunità della regione di Noyemberyan, che è stato creato con il supporto dell'Ufficio. Il Centro promuove la socializzazione e l'inclusione dei bambini disabili e fornisce sostegno alle loro famiglie. Esso svolge opera di sensibilizzazione sui problemi da loro incontrati presso le autorità e i leader delle comunità locali.

L'Ufficio ha continuato ad operare a stretto contatto con le pertinenti autorità armene, con il Difensore dei diritti umani e con la società civile in merito alle denunce individuali di violazione dei diritti umani. Il trattamento delle denunce da parte di tali autorità consente di valutare in modo migliore la situazione dei diritti umani nel Paese e rafforza i diritti dell'uomo. L'Ufficio ha promosso inoltre la sua campagna di sensibilizzazione pubblica che affronta le problematiche relative alle minoranze religiose e alle alternative al servizio militare.

L'Ufficio ha assistito il Governo nello sviluppo di misure legislative per la lotta alla tratta di esseri umani e di efficaci meccanismi basati sui diritti dell'uomo atti a proteggere e assistere le vittime di tratta (Meccanismo nazionale di riferimento). L'Ufficio ha organizzato una serie di tavole rotonde e di seminari per le autorità armene e le ONG attive in tale settore. Verso la metà del 2005 ha intensificato la sua cooperazione con l'Ufficio del Procuratore generale volta a dare applicazione alle misure legislative in vigore.

L'Ufficio ha cooperato con il Governo e con altri partner internazionali nell'attuazione del *Piano d'azione nazionale per la promozione della donna*, adottato nel 2004. Ha messo in atto un progetto rivolto a giovani studenti che si propone di accrescere la consapevolezza del ruolo delle donne nella società e, insieme all'UNDP, ha appoggiato la partecipazione delle donne alle elezioni locali tenutesi in autunno.

L'Ufficio ha inoltre continuato a seguire da vicino gli sviluppi nel campo della libertà dei mezzi d'informazione. Il Gruppo di lavoro sulla legislazione relativa ai media,

presieduto dall'Ufficio, ha continuato a fungere da foro aperto per scambiare informazioni e dibattere i problemi nonché le azioni comuni atte a migliorare la situazione.

Capo dell'Ufficio:
Ambasciatore Vladimir Pryakhin
Bilancio riveduto: 1.460.900 Euro
www.osce.org/yerevan